

Finito in manette l'ex direttore tecnico della struttura sanitaria di Ostia. È accusato di corruzione e abuso di potere. Fatturazioni false per un miliardo e mezzo.

Si ritengono imminenti altri provvedimenti. «Ci sono complicità più ampie e più in alto». I riscontri dell'amministratore straordinario. Una valanga di irregolarità e tangenti.

Fatture gonfiate alla Usl, un arresto

Arrestato lunedì a Roma l'ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl di Ostia. Il nome di Enrico Colaiacomo, ora accusato di corruzione e abuso di potere, era su fatture false o gonfiate del valore di un miliardo e mezzo. L'arresto è effetto delle denunce fatte la scorsa estate dall'amministratore straordinario Aldo Balucani. In arrivo altri provvedimenti giudiziari sulla «Usl delle tangenti».

Arrestato lunedì a Roma l'ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl di Ostia. Il nome di Enrico Colaiacomo, ora accusato di corruzione e abuso di potere, era su fatture false o gonfiate del valore di un miliardo e mezzo. L'arresto è effetto delle denunce fatte la scorsa estate dall'amministratore straordinario Aldo Balucani. In arrivo altri provvedimenti giudiziari sulla «Usl delle tangenti».

Arrestato lunedì a Roma l'ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl di Ostia. Il nome di Enrico Colaiacomo, ora accusato di corruzione e abuso di potere, era su fatture false o gonfiate del valore di un miliardo e mezzo. L'arresto è effetto delle denunce fatte la scorsa estate dall'amministratore straordinario Aldo Balucani. In arrivo altri provvedimenti giudiziari sulla «Usl delle tangenti».

Arrestato lunedì a Roma l'ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl di Ostia. Il nome di Enrico Colaiacomo, ora accusato di corruzione e abuso di potere, era su fatture false o gonfiate del valore di un miliardo e mezzo. L'arresto è effetto delle denunce fatte la scorsa estate dall'amministratore straordinario Aldo Balucani. In arrivo altri provvedimenti giudiziari sulla «Usl delle tangenti».

Arrestato lunedì a Roma l'ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl di Ostia. Il nome di Enrico Colaiacomo, ora accusato di corruzione e abuso di potere, era su fatture false o gonfiate del valore di un miliardo e mezzo. L'arresto è effetto delle denunce fatte la scorsa estate dall'amministratore straordinario Aldo Balucani. In arrivo altri provvedimenti giudiziari sulla «Usl delle tangenti».

Arrestato lunedì a Roma l'ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl di Ostia. Il nome di Enrico Colaiacomo, ora accusato di corruzione e abuso di potere, era su fatture false o gonfiate del valore di un miliardo e mezzo. L'arresto è effetto delle denunce fatte la scorsa estate dall'amministratore straordinario Aldo Balucani. In arrivo altri provvedimenti giudiziari sulla «Usl delle tangenti».

Positive reazioni alla circolare del ministro De Lorenzo alle Regioni.

Sterilizzazione di cani e gatti: tutti d'accordo

Le Usl devono favorire la limitazione di cani e gatti. Il ministro De Lorenzo con una circolare scatena un acceso dibattito su castrazione, sessualità e sovrappopolazione degli animali domestici. Ma sta solo chiedendo l'applicazione di una legge votata dal Parlamento l'estate scorsa. Mancano però i soldi per attuarla. Positive in larga parte, le reazioni alla sterilizzazione dei troppo numerosi amici dell'uomo.

ANNA MAHNUCCI

MILANO «Castrare» è la parola d'ordine del ministro De Lorenzo. L'invito riguarda cani e gatti che proliferano in modo eccessivo creando vari problemi di convivenza con la popolazione umana. Una circolare ministeriale richiama infatti le Usl e le Regioni all'osservanza della recente legge 281/91 in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo. Ha fatto scalpore questa uscita di De Lorenzo suscitando reazioni contrastanti. La LAV lega antivivisezione ne ha criticato i toni allarmisti che potrebbero scatenare timori verso i cani e i gatti piuttosto che aiutarli. Anche una possibile speculazione elettorale ci ha visto la LAV che forse si vede sfuggire un argomento che considera di sua proprietà. Il ministro però ha solo sollecitato le Regioni al loro dovere. Dato che la legge prevede alcuni adempimenti entro sei mesi che scadono proprio in questi giorni. I punti messi in evidenza da De Lorenzo sono quelli fondamentali per una sana e moderna zootecnia: la limitazione delle nascite che deve essere favorita e incentivata dai servizi veterinari delle Usl e il divieto di sopprimere i cani randagi che vuol dire la necessità di allevare nuovi cani. «Positive» allora il quadro di Annamaria Procacci deputata verde che si era battuta per la legge sui cani e gatti «a bene il ministro a prendere sul serio questo problema e a tirare le orecchie alle Regioni inadempienti». Gli anticongestionali dunque sono indispensabili anche per cani e gatti «una mentalità che in un paese cattolico come il nostro trova molte difficoltà ad affermarsi». Commenta Guido De Filippo della LAC lega abolizione caccia e dove spesso gli zooli innegano ancora alle gioie e alla retorica della maternità. Le nascite di questi animali è «odorosa e rumorosa». Niente paura, la legge prevede in realtà anche quei metodi di sterilizzazione che permettono la sterminazione della naturale sessualità degli animali.

ALESSANDRA BADUEL

ROMA. Sono andati a prenderlo al suo nuovo posto di lavoro la Usl Roma 3. Tra lo stupore dei colleghi, lunedì pomeriggio gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Enrico Colaiacomo, ex responsabile dell'ufficio tecnico della Usl Rm 8 di Ostia, la Usl degli imbrogli e delle truffe miliardarie chissà dove con acquisti fantasma, prezzi gonfiati, ruberie e sotterfugi di ogni genere. Il dipendente è accusato di corruzione e abuso di potere. Ha firmato circa cento fatture senza riscontri per un valore globale di un miliardo e mezzo. Dopo cinque avvisi di garanzia emessi a gennaio nei confronti di quattro amministratori della Usl ed un dinge di una azienda fornitrice questo è il primo ar-

resto ordinato dal sostituto procuratore Pietro De Crescenzo e dal giudice delle indagini preliminari (gip) Afro Maisto in seguito alle denunce dell'amministratore straordinario della Usl Aldo Balucani ed alle indagini del dinge della quinta sezione della squadra mobile Antonio Del Greco. Ma secondo gli inquirenti seguiranno presto altri arresti forse oggi stesso. Nessun nome sicuro.

Gli investigatori stanno verificando se il superiore di Colaiacomo ha controllato l'operato del suo sottoposto. Si tratta dell'ex coordinatore amministrativo Carmelo Nicolita una delle cinque persone già raggiunte da avvisi di garanzia. Nel mirino anche due impiegati dello stesso ufficio tecnico improvvisati costruttori edili con materiali presi alla Usl. In più rischiano un in-

carcerazione anche alcuni commercianti che hanno prima detto poi negato di aver pagato ai due tangenti del 15% per ottenere l'esclusiva delle forniture alla struttura sanitaria. I due impiegati intanto con la loro ditta lavoravano anche per la Usl.

Colaiacomo non era impreparato all'arresto. Ad alcuni ex colleghi di Ostia una struttura sanitaria dove aveva diretto l'ufficio tecnico dal 1980 fino a due anni fa l'uomo aveva confidato i suoi timori aggiungendo un fermo proposito: «Caso mai lo parlo». Gli fa eco dalla sponda opposta l'accusatore: «Ci sono sicuramente complicità più ampie e in alto» - commenta Aldo Balucani - La squadra mobile e il magistrato stanno lavorando benissimo ma quello che ho trovato io inchioda solo degli esecutori

materiali. Mi auguro che il lavoro proceda e che si arrivi più su. Perché se ho potuto scoprirlo io prima di me qualcun altro doveva certo sapere». A gennaio Balucani aveva detto molti inquisiti nella vicenda della Usl di Ostia sono «personaggi della corrente di Mori». Si tratta di Gabriele Mori assessore alla sanità del Comune democristiano.

Gli agenti della squadra mobile hanno dovuto controllare le cassette di documenti. E prima di tutto quel mucchio di fatture firmate da Colaiacomo. Da cui risultava ad esempio che una cinghia per serrando - valore di mercato 30mila lire - era costata 350mila lire. Una scaletta è costata 280mila lire. C'è poi una partita di mattoni che non è mai arrivata in cantiere. Le irregolarità riguardano soprattutto i lavori di ristrutturazione della vecchia colo-

ni marina. Vittorio Emanuele III comprata dalla Usl per installarvi il nuovo dipartimento di salute mentale. Tra i documenti che furono sequestrati in un blitz della squadra mobile lo scorso gennaio è anche un assegno di vari milioni intestato a Colaiacomo e firmato dal responsabile dell'impresa appaltatrice dei lavori di restauro dell'ex colonia. Tra fatture false e fatture gonfiate si arriva fino ad un miliardo e mezzo.

Allibito l'amministratore straordinario della Usl Rm 3 «Da noi» ha dichiarato Ernesto Petri - Colaiacomo non era il responsabile ma solo uno degli impiegati dell'ufficio tecnico. All'epoca dello scandalo della Usl di Ostia lo avevo convocato per parlarne. Mi rispose che lui in quelle irregolarità non c'entrava nulla. «No comment» di moglie e figlia

Disastro petroliera Haven

Un milione di dollari ai due ufficiali superstiti per cambiare versione?

GENOVA. Inchiesta nell'inchiesta ad un anno dal disastro della Haven la petroliera cipriota esplosa con il suo carico di greggio al largo di Arenzano il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Lenzuzza ha aperto un capitolo nuovo nel voluminoso fascicolo processuale per la denuncia di due superstiti che sarebbero stati messi sotto pressione per fornire dei fatti una versione addomesticata a vantaggio dell'armatore. Protagonisti dell'inquietante episodio Donatos Lolis, primo ufficiale di coperta, e il primo ufficiale di macchina Tubbani Panagiotis che hanno a suo tempo testimoniato del cattivo funzionamento del sistema di pompaggio per il surriscaldamento di un cuscinetto, un problema che era stato segnalato alla compagnia armatrice (la greca «Trodos») tre giorni prima che la prima esplosione squassasse una delle quattordici cisterne della tank. Sia Lolis che Panagiotis avrebbero raccontato al giudice Lenzuzza di essere stati contattati da emissari della Trodos con l'obiettivo di convincerli a cambiare versione o meglio a premere sulla possibilità di un errore umano da parte di qualche membro dell'equipaggio nelle manovre di travaso del greggio da una cisterna all'altra, piuttosto che insistere sui guai meccanici dell'impianto. In particolare il primo ufficiale di macchina ha precisato che un sedicente «avvocato Arditi» arrivato appostamente dall'Inghilterra avrebbe loro offerto la bellezza di un milione di dollari in cambio di una versione addomesticata che scarcherebbe buona parte delle responsabilità incidenti, allo stato attuale dell'inchiesta sull'armatore. Lo scoppio della Haven, oltre a provocare il disastro ambientale di cui ancora soffre la rievra ligure di ponente, costò la vita al comandante Petros Giorakakis e a quattro uomini dell'equipaggio.

Venerdì il giudice assegnerà una nuova perizia sull'esplosivo.

Moby Prince, familiari in corteo a Livorno Occhetto: «Impediremo l'insabbiamento»

Ricordata a Livorno con una fiaccolata a undici mesi dalla tragedia, la morte delle 140 persone che viaggiavano a bordo del «Moby Prince». Presente anche il segretario generale del Pds, Achille Occhetto, che ha accolto un invito rivolto dal comitato dei familiari delle vittime. Ribadito in una lettera l'impegno perché anche questa vicenda «non entri nell'elenco interminabile dei misteri italiani».

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BENASSAI

LIVORNO. In un silenzio quasi lirico, proprio di fronte al molo dove esattamente undici mesi fa prese il largo il traghetto «Moby Prince» una ragazza legge i nomi delle 140 vittime della più grave tragedia della marittima italiana. E Loris Raspoli a nome del Comitato dei familiari delle vittime rinnova ancora una volta la richiesta di verità su questa tragedia ed un'indagine seria sulle responsabilità che doveva coordinare i soccorsi e non lo fece denunciando manovre di «strani personaggi» e depistag-

giamenti delle vittime. Il segretario del Pds però non ha voluto parlare della tragedia del «Moby Prince» per evitare qualsiasi strumentalizzazione. «A questa fiaccolata partecipa Achille Occhetto come cittadino e non come segretario del Pds». In una lettera ai familiari Occhetto aveva comunque ribadito l'impegno perché la vicenda non entri definitivamente nell'elenco interminabile dei misteri italiani tuttora irrisolti.

Per venerdì prossimo, intanto, il sostituto procuratore della repubblica Luigi De Franco ha convocato tutte le parti per affidare al perito della Criminalpol Alessandro Massari una nuova perizia, irripetibile sull'esplosivo trovato a bordo del traghetto della Navarma. In particolare si dovrà accertare se «tecnicamente» la miscela di Semtex nitroglicena e nitrati di ammonio può essere esplosa a causa della collisione con la petroliera «Agip Abruzzo» o per il calore sviluppatosi dopo

l'incendio del petrolio. Molto probabilmente una nuova esplosione sarà simulata in un laboratorio specializzato di Brescia. Questo esame dovrebbe permettere di stabilire attraverso l'utilizzazione di quantità diverse del tipo di esplosivo ritrovato nel vano motori delle eliche di prua e l'esame del potere devastante, l'esatto peso dell'ordigno che finora è stato stimato attorno ai 7-10 chilogrammi. Agli esami potranno assistere anche i periti nominati dalla Navarma dalle compagnie assicurative e da alcuni dei familiari delle vittime.

Il dottore De Franco «mentisce ufficialmente» che siano stati inviati nuovi avvisi di garanzia - che secondo alcune voci avrebbero potuto interessare alcuni ufficiali della Capitaneria di porto in servizio la sera del disastro. Ma il fronte delle indagini sui soccorsi sembra che possa avere un nuovo impulso nei prossimi

giorni. Il magistrato infatti sembra intenzionato a chiedere al commissione di inchiesta del ministero della Marina mercantile le relazioni che sarebbero già pronte sull'operato della Capitaneria di porto nelle quali solleverebbero riserve sull'operato di alcuni ufficiali proponendo alcuni provvedimenti di tipo amministrativo. Sembra invece sfumare la possibilità di ottenere dagli Usa le foto dei satelliti spia geostazionari. Il governo americano tramite la propria ambasciata avrebbe fatto sapere che quella tragica notte non erano previste navi sul Mar Tirreno. Ufficialmente sul tavolo del magistrato non è ancora arrivato niente ma si tratta di attendere solo qualche giorno per avere la conferma. La missiva sarebbe comunque giunta al ministero degli Esteri. Sfuma così un'altra possibilità per poter ricostruire in maniera certa cosa avvenne la notte di undici mesi fa nella rada del porto di Livorno.

Arancia Blu è finalmente in edicola.

I nuovi terrestri si riconosceranno subito.

I nuovi terrestri siamo noi. Abitanti del nostro pianeta, irrequieti ma ottimisti, curiosi di capire e saperne di più. Convinti che esista un modo migliore di fruire dell'ambiente, e che sia giusto conoscerlo. La rivista di chi si sente un nuovo terrestre è Arancia Blu. Ogni mese servizi, rubriche e un intrigante dossier. Prima copertina-simbolo: la versione "pulita" della controversa immagine di Toscani.



Arancia Blu.
Il nuovo mensile dell'uomo e dell'ambiente.

In edicola dal 13 Marzo
VALLECCHI EDITORE

